



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

---

Corso di Laurea triennale in economia e commercio

**REVISIONE LEGALE: IL CICLO DELLE  
DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

**LEGAL AUDITING: LIQUIDITY CYCLE**

Relatore:

**Prof. Marco Giuliani**

Rapporto Finale di:

**Irina Jahan Al Yousup**

Anno Accademico 2023/2024

## Indice

Corso di Laurea triennale in economia e commercio.....	1
<b>REVISIONE LEGALE: IL CICLO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE ...</b>	<b>1</b>
<b>LEGAL AUDITING:LIQUIDITY CYCLE.....</b>	<b>1</b>
<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>CAPITOLO 1: LA REVISIONE LEGALE.....</b>	<b>6</b>
<b>1.1 LE ORIGINI DELLA REVISIONE E LA SUA EVOLUZIONE     STORICA.....</b>	<b>6</b>
<b>1.2 I PRINCIPI DI REVISIONE.....</b>	<b>8</b>
<b>1.3 DEFINIZIONE E OGGETTO DI REVISIONE.....</b>	<b>10</b>
<b>1.4 IL PROCESSO DI REVISIONE.....</b>	<b>16</b>
<b>1.4.1 LE FASI CHE COMPONGONO IL PROCESSO DI REVISIONE. .</b>	<b>17</b>
<b>CAPITOLO 2:CICLO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE .....</b>	<b>19</b>
<b>2.1 PRINCIPI CONTABILI.....</b>	<b>19</b>
<b>2.2 OIC 14 .....</b>	<b>22</b>
Il sistema amministrativo-contabile dell'impresa deve avvalersi di un controllo interno affidabile tale da consentire la possibilità di verificare, mediante rilevazioni elementari o prospetti di riconciliazione, che i saldi siano reali e equivalenti a valori riscontrati. 2.3.1 RILEVAZIONE INIZIALE E VALUTAZIONI SUCCESSIVE Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio. ....	23
<b>2.4 LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NELLA LEGISLAZIONE     CIVILISTICA</b> Di seguito si riportano le norme del codice civile che riguardano il trattamento contabile e l'informativa nella nota integrativa per le disponibilità liquide - L'articolo 2423, comma 4, codice civile prevede che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare	

una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione.

..... 25

## **CAPITOLO 3:REVISIONE DEL CICLO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE**

..... 27

**3.1 OBIETTIVI DI REVISIONE** ..... 27

**3.2 PIANIFICAZIONE**..... 33

3.2.1 MODELLO ABI REV ..... 37

3.2.2 IL CUT OFF FINANZIARIO ..... 38

**3.3 RIPERCUSSIONI DEI CONTROLLI SULLA RELAZIONE FINALE**

..... 39

**CONCLUSIONE**..... 41

## INTRODUZIONE

Oggetto del presente lavoro è lo studio dell'attività di revisione contabile a partire dalla più generale revisione aziendale.

La tesi si pone l'obiettivo di analizzare il processo di revisione contabile, in particolare si comincia dalla presentazione delle origini della revisione e la sua evoluzione storica per poi passare ad analizzare più in profondità la revisione attinente al ciclo delle disponibilità liquide.

Nel mondo commerciale l'attività di revisione diviene sempre più importante in quanto si presentano diverse aziende che si competono tra di loro e per poter raggiungere i propri obiettivi hanno bisogno del supporto del revisore il quale permette di dare soluzioni più appropriate e garantisce maggiore controllo. Esso verifica che il bilancio d'esercizio, documento che più di tutti rappresenta la società dal punto di vista economico-finanziario, sia corretto e veritiero e in questo modo agevola gli investitori nelle loro scelte.

Dal primo capitolo si descrive, oltre all'evoluzione storica della revisione, l'importanza della figura del revisore e le normative e i principi che sono stati introdotti per regolare la sua attività.

Mentre poi nel secondo capitolo si ha la presentazione della collocazione delle disponibilità liquide nel quadro contabile.

Infine nel terzo capitolo vi è la descrizione del processo di revisione che si applica al ciclo delle disponibilità liquide.

La revisione legale dei conti è un procedimento finalizzato ad accertare la conformità del bilancio alla normativa di riferimento.

L'art. 2409-bis Codice Civile affida il controllo contabile al revisore o alla Società di Revisione.

Dunque l'obiettivo del revisore è quello di raccogliere prove sufficienti per poter dichiarare con ragionevole certezza che il bilancio d'esercizio è attendibile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Attualmente il ruolo del revisore può assumere delle valenze diverse in quanto deve poter garantire un valore aggiunto da un punto di vista professionale che è quello di accompagnare anche le realtà e le società con le quali si interfaccia nel proprio percorso di crescita, e quindi nel segnalare dei miglioramenti.

La descrizione generale della natura, della funzione e dei limiti della revisione contabile che è presentata è quella che si ricava dalla prassi internazionale più evoluta (documenti IAASB-international auditing and assurance standards board, organo di normazione dei principi di revisione "auditing standards" nell'ambito dell'IFAC-international federation of accountants).

Ritengo però necessario cominciare lo studio inquadrando la materia dal punto di vista storico.

# **CAPITOLO 1: LA REVISIONE LEGALE**

## **1.1 LE ORIGINI DELLA REVISIONE E LA SUA EVOLUZIONE STORICA**

Nel XVII e XVIII secolo, la necessità di monitorare le attività dei governi e delle società internazionali accrebbe l'importanza della revisione contabile.

Questa esigenza aumentò in risposta all'aumento degli inganni e delle frodi che portarono alla formalizzazione dei requisiti di gestione contabile e alla diffusione di standard tecnici e codici etici in Europa e in America intorno al XIX secolo.

I primi segni di attività di inventario si trovano nel Domesday Book, realizzato per conto del re Guglielmo I d'Inghilterra<sup>1</sup>.

In particolare nel 19° secolo, con l'aumento del numero e delle dimensioni delle compagnie assicurative e bancarie e la creazione di società per azioni, i revisori contabili divennero sempre più importanti nell'arena economica.

Nella prima metà di questo secolo, esperti finanziari e aziendali iniziarono l'attività di revisione contabile in assenza di disciplina e obbligo del Collegio sindacale, il cui istituto viene introdotto nel 1882 con il Codice di commercio.

In Italia, Decreto del Presidente della Repubblica numero 136 del 31 marzo 1975 ("Attuazione della delega di cui all'articolo 2, lettera a, della legge 7 giugno 1974, n. 216 concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle

---

<sup>1</sup> Pontani, Franco. Informatica, impresa e diritto. Giuffrè Editore, 1984

società per azioni quotate in borsa”) impone la revisione contabile per le società quotate in borsa.

Esse devono affidare a una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), il controllo della regolare tenuta della contabilità sociale, della corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e del rispetto delle norme stabilite dal codice civile per la valutazione del patrimonio sociale.<sup>2</sup>

L'inadeguatezza dei meccanismi aziendali di controllo e il diffondersi di frodi e corruzione comporta la necessità di standardizzazione.

I metodi di revisione sono stati quindi perfezionati al punto che i loro standard sono di natura pratica, così come l'orientamento operativo e i sistemi di garanzia degli operatori di gestione.

Inoltre, la diffusione sempre più rapida delle informazioni consente utili confronti e la definizione di standard di comportamento, che stanno temporaneamente diventando formalmente omogenei a livello internazionale

.

---

<sup>2</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Revisione\\_contabile](https://it.wikipedia.org/wiki/Revisione_contabile)

## 1.2 I PRINCIPI DI REVISIONE

Come visto in precedenza, l'attività di revisione rappresenta la forma più evoluta ed organica di gestione del bilancio d'impresa e consiste pertanto in attività volte a tutelare l'interesse generale.

Un quadro generale della natura, della funzione e dei limiti di revisione contabile lo si ricava dalla prassi internazionale più evoluta (Documenti emessi da IAASB – International Auditing and Assurance Standards Board, organo di normazione dei principi di revisione “auditing standards” nell'ambito dell'IFAC- International Federation of Accountants).<sup>3</sup>

A livello nazionale i principi di revisione in vigore sono stati emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti, dei Ragionieri dei Periti Commerciali con riferimento ai principi statuiti dall'IFAC e sono stati “raccomandati” dalla Consob per la revisione contabile delle società quotate ed assimilabili alle quotate.

Gli ISA sono quindi la traduzione in italiano dei principi internazionali.

Essi rappresentano per il revisore standard comportamentale di riferimento nell'esercizio delle sue funzioni e devono essere adottati nello svolgimento dell'attività di revisione legale; sono soggetti ad aggiornamento periodico. (art.11 D lgs39/2010)

---

<sup>3</sup> D'Onza, Giuseppe, and Luciano Marchi. *La revisione del bilancio. Principi, metodi e procedure*. Giappichelli editore, 2019.  
<https://revisionelegale.rgs.mef.gov.it/area-pubblica/normativa/principiRevisione/index.html>

L'obiettivo è una maggior completezza e organicità, un maggior approfondimento richiesto al revisore nella fase di identificazione e valutazione dei rischi che possono incidere sulla correttezza di bilanci (ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.)

Si riferiscono all'attività di revisione e certificazione del bilancio annuale e di consolidamento, nonché a verifiche straordinarie di: bilancio annuale straordinario, alcuni bilanci annuali, sistemi di controllo interno e alcune aree informative.

L'adesione a tali principi garantisce il rispetto di elevati standard qualitativi anche in termini di trasparenza e chiarezza nello svolgimento dell'attività professionale.

Ciò consente agli stakeholders e agli interessati di ricevere informazioni più accurate e attendibili.

Tale scelta evita l'esercizio del controllo sulla qualità della revisione, il verificarsi di problemi legati alla valutazione della diligenza del revisore e la conseguente responsabilità civile e disciplinare (Assirevi 163).

Alcuni principi generali si riferiscono a regole di comportamento dei revisori che condizionano l'attività di revisione legale.

Si considerano come norme etiche che devono essere rispettate dal revisore, le più rilevanti sono:

- Indipendenza

- Professionalità
- Obiettività
- Integrità
- Competenza e diligenza
- Riservatezza
- Rispetto dei principi tecnici .

I Principi di Revisione stabiliscono, tra l'altro, i seguenti limiti di controllo:

- La verifica riguarda gli “aspetti materiali” del conto annuale.
- La revisione contabile può fornire solo una “ragionevole garanzia” circa l'affidabilità del bilancio

Gli audit non valutano il successo delle iniziative imprenditoriali.<sup>4</sup>

### **1.3 DEFINIZIONE E OGGETTO DI REVISIONE**

Sebbene non esista una definizione precisa di revisione, il termine si riferisce a un complesso ordinato di verifiche campionarie logicamente ben definiti e coordinati, che esprimono un giudizio professionale indipendente coerente in merito all'attendibilità dell'informativa contabile.

Si può presumere che lo scopo sia quello di verificare la correttezza delle informazioni contabili in generale, principalmente relative al bilancio e al rendiconto finanziario .

---

<sup>4</sup> D'Onza, Giuseppe, and Luciano Marchi. *La revisione del bilancio. Principi, metodi e procedure*. Giappichelli editore, 2019.

Quello che è certo è che per svolgere queste attività è necessario possedere determinati requisiti sia in termini di formazione che di iscrizione all'albo professionale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le norme primarie per la revisione legale dei conti sono leggi di recente sviluppo, che sono costituite da una specifica legge (D.Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39 Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei consolidati, che modifica le Direttive 78/660/CEE, e che abroga la Direttiva 84/253/CEE”)e che, tra l'altro, prevede la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Consob (in questo caso per alcune tipologie di società). La revisione legale dei conti nelle Società per azioni e nelle società in accomandita per azioni è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro (art. 2409-bis, comma 1, c.c.)'. Tuttavia, per le suddette società che, non sono tenute alla redazione del bilancio consolidato, la revisione può essere esercitata dal Collegio Sindacale se lo statuto della società lo prevede.

Le funzioni della revisione legale dei conti sono stabilite dall'art. 14, comma 1, D.Lgs. n. 39/2010. Il revisore legale o la società di revisione legale incaricati di effettuare la revisione legale dei conti: esprimono con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul

a) bilancio consolidato;

b) verificano nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Soggetti abilitati alla revisione legale dei conti devono svolgere l'attività di revisione legale dei conti in conformità a principi e criteri di revisione adottati dalla Commissione Europea a sensi dell'art. 26 della Direttiva 2006/43/CE" (art. 11, comma 1, D.Lgs. n. 39/2010). Tuttavia, "fino all'adozione dei principi di cui al comma 1, la revisione legale è svolta in conformità ai principi di revisione elaborati da associazioni e ordini professionali e dalla Consob"

Come è già stato segnalato, la Consob ha emanato diverse delibere per raccomandare i principi e criteri da adottare per la revisione legale dei conti<sup>5</sup>. È stabilito l'obbligo del revisore legale o della società di revisione legale di segnalare senza indugio, all'organo di controllo e alla Consob i fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio e consolidato (art. 40, comma 14, D.Lgs. n. 39/2010). Il D.Lgs. n. 61/2002 (Disciplina degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali, a norma dell'art. 11, l. 3 ottobre 2001, n. 366) prevede che qualora gli amministratori occultino documenti o con altri artifici, impediscano o comunque limitino lo svolgimento dell'attività di controllo legalmente attribuite alle società di revisione siano puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria.

---

<sup>5</sup> D'Onza, Giuseppe, and Luciano Marchi. *La revisione del bilancio. Principi, metodi e procedure*. Giappichelli editore, 2019.

Si attribuisce alla società di revisione legale anche il compito di esprimere il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni, in caso di aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione

Il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del consolidato, così come la revoca per giusta causa, è deliberato dall'Assemblea degli azionisti, su proposta motivata dell'organo di controllo (art. 13, D.Lgs.n.39/2010).

L'incarico ha una durata di tre esercizi e non sono posti limiti al rinnovo dello stesso per tutte le società ad eccezione degli Enti di Interesse Pubblico. Per questi enti l'incarico ha la durata di sette esercizi per i revisori legali e di nove esercizi per le società di revisione e non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno tre esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico .

L'Assemblea degli azionisti definisce anche il corrispettivo spettante alla società di revisione (art. 13, comma 1, D.Lgs n. 39/2010). Criteri generali per la determinazione del corrispettivo sono definiti dal D.Lgs. n. 39/2010 (art. 10, commi 9 e10).

Essa inoltre revoca l'incarico, sentito il parere dell'organo di controllo, quando ricorra una giusta causa, provvedendo contestualmente a conferire l'incarico a un altro revisore legale o ad altra società di revisione legale (art. 13, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010). Il revisore legale o la società di revisione legale incaricati della

revisione legale possono dimettersi dall'incarico, salvo il risarcimento del danno, nei casi e con le modalità definiti con regolamento dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Consob.

Attività principale dei soggetti abilitati alla revisione è l'esame del bilancio o di altri dati economici, patrimoniali-finanziari consuntivi, redatti da un'impresa, effettuato in conformità a standards di revisione contabile, allo scopo di esprimere un giudizio professionale sulla conformità del bilancio nel suo complesso e di altri dati economico-finanziari alle norme sulla redazione del bilancio, integrate dalle norme tecniche. Tale definizione mette in risalto alcuni aspetti essenziali della revisione contabile:

- il bilancio oggetto della revisione contabile;
- la revisione contabile è un esame svolto secondo specifiche norme etiche e tecnico-professionali (principi di revisione);
- il giudizio è un'attestazione sulla conformità del bilancio alle norme sulla sua redazione, integrate dalle norme tecniche.<sup>6</sup>

La finalità del bilancio è di fornire informazioni in merito alla situazione patrimoniale-finanziaria, all'andamento economico, e ai cambiamenti della situazione patrimoniale-finanziaria di un'entità (IAS-Quadro Sistemático) in conformità alle norme sulla sua redazione.

---

<sup>6</sup> D'Onza, Giuseppe, and Luciano Marchi. *La revisione del bilancio. Principi, metodi e procedure*. Giappichelli editore, 2019.

Una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione e ai principi deontologici applicabili consente al revisore di formarsi un adeguato giudizio sul bilancio. Esso inoltre deve verificare con ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi.

Essa si ottiene quando il revisore ha acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati per ridurre il rischio di revisione (ossia il rischio che egli esprima un giudizio inappropriato in presenza di un bilancio significativamente errato) a un livello accettabilmente basso. Tuttavia, una ragionevole sicurezza non corrisponde a un livello di sicurezza assoluto, poiché nella revisione contabile esistono limiti intrinseci. Questi limiti derivano, per esempio:

- dalla natura stessa del bilancio, la cui redazione comporta processi valutativi ed estimativi da parte della Direzione;
- dalla possibilità che la Direzione possa, intenzionalmente o involontariamente, non fornire tutte le informazioni pertinenti alla redazione del bilancio;
- dall'utilizzo, da parte del revisore, di verifiche a campione.<sup>7</sup>

---

<sup>7</sup> D'Onza, Giuseppe, and Luciano Marchi. *La revisione del bilancio. Principi, metodi e procedure*. Giappichelli editore, 2019.

## 1.4 IL PROCESSO DI REVISIONE

Durante la revisione del bilancio, gli obiettivi primari del revisore sono quelli di garantire che esso non contenga errori significativi causati da frodi o eventi non intenzionali.

Dopo aver eseguito tutte le dovute verifiche deve emettere una relazione sul bilancio.

La revisione non viene svolta per singola voce ma per cicli aziendali, che solitamente vengono rappresentati in forma grafica. Per ciclo si intende l'insieme di tutte le attività organizzate sistematicamente dall'azienda al fine dello svolgimento e del controllo di determinate operazioni ricorrenti, tipiche e articolate.

Ad ogni ciclo si associa una serie di controlli che hanno la funzione di garantire:

Il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali, salvaguardia del patrimonio aziendale, la prevenzione e la rilevazione di errori o frodi, la tempestiva preparazione di attendibili informazioni contabili e finanziarie.

Prima di impostare le procedure di revisione adatte all'impresa, il revisore deve: comprendere strategie e obiettivi che consente di individuare i rischi d'impresa e i più rilevanti rischi aziendali e individuare all'interno dei processi i controlli interni al fine di valutare i rischi sul bilancio.

Attività tipiche del revisore sono : esame delle principali tipologie di operazioni, individuazione delle voci di bilancio e dell' informativa obbligatoria, considerazione dei limiti di significatività dei saldi di bilancio e classi di transazioni, identificazione delle tipologie di documenti e registrazioni, esame delle principali funzioni e delle eventuali separazioni dei compiti, valutazione dei rischi e verifiche di sostanza.

## **1.4.1 LE FASI CHE COMPONGONO IL PROCESSO DI REVISIONE**

La revisione legale è un processo articolato, complesso e composto da 5 differenti fasi:

- Accettazione o mantenimento dell'incarico, che prevede l'identificazione dell'obiettivo e l'accordo con il cliente;
- Pianificazione dell'intervento, che consiste nella definizione di una strategia di lavori che permetta al revisore di giungere in modo efficace ed efficiente alla formazione di un convincimento sull'attendibilità sostanziale del bilancio;
- Programmazione dell'attività di revisione, per definire gli interventi necessari a limitare ogni potenziale rischiosità;
- Svolgimento delle verifiche, attraverso test sui controlli e valutazione dei risultati ottenuti;

- Attività post incarico, formazione di un giudizio in merito alla conformità del bilancio al quadro normativo e alla sua corretta e veritiera rappresentazione e validazione della qualità dell'incarico.<sup>8</sup>

---

<sup>8</sup> <https://www.unicarevi.it/le-cinque-fasi-della-revisione-legale/>

## **CAPITOLO 2: CICLO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE**

### **2.1 PRINCIPI CONTABILI**

Il bilancio è perciò uno strumento utile a livello informativo in quanto dà una rappresentazione chiara e veritiera della situazione economica-finanziaria di una società.

Per analizzare al meglio i valori del bilancio risulta però necessario un quadro di norme che ne definisca i metodi di rappresentazione e di valutazione. A tal proposito si sviluppano i principi contabili, definiti dall'organismo italiano di contabilità che è stato riconosciuto dalla legge 11 agosto 2014 come l'istituto nazionale per i principi contabili" con le seguenti funzioni: emana i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del codice civile;

fornisce supporto all'attività del Parlamento e degli Organi Governativi in materia di normativa contabile ed esprime pareri, quando ciò è previsto da specifiche disposizioni di legge o dietro richiesta di altre istituzioni pubbliche; partecipa al processo di elaborazione dei principi contabili internazionali adottati in Europa.

Nell'esercizio delle proprie funzioni l'OIC persegue finalità di interesse pubblico, agisce in modo indipendente adegua il proprio statuto ai canoni di efficienza di economicità. Esso riferisce annualmente al Ministero dell'economia e delle finanze sull'attività svolta.

In seguito alla consultazione, e prima della pubblicazione definitiva, i principi

contabili nazionali sono soggetti, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, al parere dell' Agenzia delle Entrate, della Banca d'Italia, della CONSOB, dell'IVASS e dei Ministeri competenti nella fattispecie.

Il revisore deve esprimere un giudizio sull'attendibilità del bilancio, svolgendo perciò un ruolo di "garante della qualità" dell'informazione di bilancio.

Per attendibilità si riferisce alla veridicità dell'informazione contenuta all' interno di un bilancio. Più un principio è attendibile più la sua applicazione conferisce una buona approssimazione del bilancio alla realtà.

Come è già stato detto, queste regole hanno la funzione di interpretare e chiarire il contenuto delle disposizioni normative, integrare la disciplina civilistica, e infine, solamente se specificamente previsto, sostituire le norme giuridiche qualora nasca l'esigenza di una maggiore e/o migliore informativa.

Inoltre, hanno il compito di rilevare i fatti aziendali e di rappresentare i valori di bilancio grazie ai quali il revisore può formare il proprio giudizio limitandone la discrezionalità nel valutare l'attendibilità dello stesso.

Ad oggi, si contano 30 documenti, di cui 20 sono stati recentemente aggiornati.

Tra quelli che hanno mantenuto la precedente modifica citiamo:

◦ OIC 19 - principali effetti della riforma del diritto societario sulla redazione del bilancio di esercizio:

OIC 2- patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare'

OIC 3 - informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione;

OIC- 4- fusione e scissione;

OIC 5- bilanci di liquidazione;

OIC 6- ristrutturazione del debito e informativa di bilancio;

OIC 7-i certificati verdi;

OIC 8- le quote di emissione di gas ed effetto serra;

OIC - 11-bilancio di di esercizio, finalità e postulati,

OIC 24-le immobilizzazioni immateriali;

OIC 30-i bilanci intermedi.

Come evidenziato, il bilancio ha una specifica finalità ossia deve rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Tale finalità viene perseguita nel rispetto dei cosiddetti "postulati del bilancio di esercizio". Questi includono la clausola generale, la quale stabilisce che "il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio", e i Principi di redazione del bilancio.

In tal modo si garantisce la discrezionalità agli amministratori nella redazione dei bilanci, pur trattandosi di una discrezionalità razionale.

## **2.2 OIC 14**

L'OIC 14 ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione, valutazione delle disponibilità liquide nel bilancio, nonché le informazioni da presentare nella nota integrativa.

Il presente Principio Contabile è destinato alle società che redigono i bilanci d'esercizio in base alle disposizioni del Codice Civile. Si applica alle società che redigono il bilancio in base alle disposizioni del codice civile.

Sono osservate le regole contenute in altri principi contabili quando disciplinano specifiche fattispecie relative alle disponibilità liquide.

## **2.3**

### **DEFINIZIONE**

Le disponibilità liquide, come previsto dall'articolo 2424 del codice civile sono rappresentate da:

- depositi bancari e postali,
- assegni,
- denaro e valori in cassa.<sup>9</sup>

Le disponibilità liquide possono comprendere moneta, assegni e depositi bancari e postali espressi in valuta.

---

<https://www.fondazioneoic.eu/wp-content/uploads/2011/02/2016-12-OIC-14-Disponibilit%C3%A0-liquide.pdf><sup>9</sup>

In mancanza di indicazioni specifiche, le disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale si presumono essere immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo della società. I depositi bancari e postali sono disponibili presso il sistema bancario o l'amministrazione postale, aventi il requisito di poter essere incassati a pronti. Gli assegni sono titoli di credito bancari (di conto corrente, circolari e simili) esigibili a vista, nazionali ed esteri. Il denaro e i valori in cassa sono costituiti da moneta e valori bollati (francobolli, marche da bollo, carte bollate, ecc.).

Le disponibilità liquide sono costituite da fondi realmente esistenti.

Il sistema amministrativo-contabile dell'impresa deve avvalersi di un controllo interno affidabile tale da consentire la possibilità di verificare, mediante rilevazioni elementari o prospetti di riconciliazione, che i saldi siano reali e equivalenti a valori riscontrati. <sup>10</sup>

### 2.3.1 RILEVAZIONE INIZIALE E VALUTAZIONI SUCCESSIVE

Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.

Le rimesse di numerario ricevute in cassa o in banca in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, sono rilevate come disponibilità liquide nell'esercizio

---

<sup>10</sup> <https://www.fondazioneoic.eu/wp-content/uploads/2011/02/2016-12-OIC-14-Disponibilit%C3%A0-liquide.pdf>

successivo, anche se il loro giorno di valuta o la disposizione di pagamento da parte del debitore è anteriore alla data di bilancio. La compensazione tra conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e e tenuti presso la stessa banca non è ammessa, in quanto ciò comporterebbe la compensazione di una attività con una passività, fra l'altro derivanti da posizioni di debito e di credito a condizioni di solito non equivalenti.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo;

- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

In più non è corretto diminuire i fondi liquidi, con corrispondente riduzione dei debiti, per rimesse di numerario uscite dalla cassa o disposte con assegni o bonifici bancari in data posteriore a quella di bilancio. Le prassi anzidette non sono accettabili in quanto comportano la contabilizzazione di operazioni riferibili all'esercizio successivo.

In conclusione, i saldi dei conti bancari devono tener conto di tutti gli assegni emessi e dei bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e degli incassi effettuati dalle banche od altri istituzioni creditizie ed accreditati nei conti prima della chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione bancaria è

## **2.4 LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NELLA LEGISLAZIONE CIVILISTICA**

Di seguito si riportano le norme del codice civile che riguardano il trattamento contabile e l'informativa nella nota integrativa per le disponibilità liquide

- L'articolo 2423, comma 4, codice civile prevede che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione.

- L'articolo 2423-ter, comma 3, codice civile prevede che "devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 e 2425".

- L'articolo 2427, comma 1, codice civile richiede di indicare nella nota integrativa le seguenti informazioni: - "i criteri applicati nelle valutazioni, nelle rettifiche di valore, nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato"; - le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo (...); - l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate; gli impegni esistenti in

materia di trattamento di quiescenza e simili, nonché gli impegni assunti nei confronti di imprese controllata , collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime sono distintamente indicati"; - "le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni Procedure di revisione del ciclo delle disponibilità liquide mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere raggruppate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della società"

# **CAPITOLO 3:REVISIONE DEL CICLO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Anche per questa posta di bilancio, il revisore dovrà eseguire delle verifiche procedurali con lo scopo di convalidare la corretta e costante applicazione delle procedure nel periodo in esame e testarne così l'affidabilità.

## **3.1 OBIETTIVI DI REVISIONE**

La voce di bilancio “ disponibilità liquide” identifica quelle attività normalmente accettate quale mezzo di pagamento (denaro contante o suoi equivalenti).

Come detto in precedenza, la voce include banconote, assegni custoditi dalla società, depositi bancari e postali, versamenti sul conti di banca, versamenti in transito, ecc. La dicitura “disponibilità liquide” nello stato patrimoniale, senza ulteriori qualificazioni, implica l'immediata disponibilità dei fondi. Pertanto, eventuali fondi che sono destinati ad un impiego specifico, quale ad esempio l'acquisizione di attività immobilizzate, dovrebbero essere classificati separatamente nello stato patrimoniale o comunque indicati nella nota integrativa. Analogo criterio deve essere applicato per eventuali depositi vincolati ed altre forme simili di operazioni soggette a restrizioni di vario tipo. Le procedure di verifica sono applicabili anche ai ‘debiti verso banche a breve termine (scoperti di conto corrente, anticipazioni).

Le operazioni possono esporre un'impresa a rischi derivanti da errori nel bilancio.

Ci sono attività finanziarie significative che comportano un elevato numero di transazioni che richiedono l'uso di fondi e queste potrebbero non essere precise a causa dell'elevato volume di attività transazionale.

Molti conti bancari sono geograficamente dispersi, il che può rendere difficile tenere traccia delle transazioni bancarie.

Un conto bancario con molti limiti o restrizioni può rappresentare un rischio per l'accuratezza delle informazioni fornite nella descrizione.

Il revisore deve valutare i rischi di errate esposizioni con riferimento alle asserzioni che sono implicite nelle voci nel bilancio .

Le asserzioni sono utili per descrivere le tipologie di errate esposizioni che possono manifestarsi. In relazione ad esse il revisore deve verificare che:

Completezza	Tutti i debiti e le disponibilità liquide presenti alla data di bilancio sono inclusi tra le passività e le attività secondo corretti principi contabili
Esistenza	Le disponibilità liquide esistono fisicamente. Le disponibilità liquide e i debiti di finanziamento sono frutto di

	operazioni realmente avvenute. Per le disponibilità liquide, le giacenze di cassa e i depositi bancari e postali sono liberamente disponibili.
Accuratezza (e Competenza)	Tutti gli incassi ed i pagamenti di competenza del periodo amministrativo cui si riferisce il bilancio sono stati registrati correttamente in contabilità
Valutazione	Le disponibilità liquide, i crediti ed i debiti verso le banche sono stati valutati in conformità con quanto previsto dai principi contabili di riferimento. Per i depositi bancari, postali e gli assegni verificare che il valore nominale corrisponde al valore di presumibile realizzo. Per le disponibilità liquide e i debiti in valuta diversa dall'euro devono essere valutate al tasso di cambio della chiusura dell'esercizio.
Obblighi e diritti	Le attività concernenti i crediti verso banche vantati dalla società

	<p>testimonino realmente un diritto che la società stessa ha nei confronti della controparte alla data di bilancio, e che viceversa le passività raffigurino l'effettiva obbligazione di adempiere al pagamento, ad una data prestabilita, di un determinato importo.</p>
<p>Presentazione e informativa<sup>11</sup></p>	<p>I valori relativi alle disponibilità liquide ed ai debiti verso banche sono correttamente presentati in bilancio e le informazioni relative alle disponibilità liquida e ai debiti di finanziamento sono correttamente espone in nota integrativa.</p>

Il revisore è tenuto a fornire ulteriore prova di tutte le posizioni disponibili in strumenti finanziari, comprese quelle di terze parti, allo scopo di allegare la documentazione appropriata e ottenere ulteriori prove.

---

<sup>11</sup> D'Onza, Giuseppe, and Luciano Marchi. *La revisione del bilancio. Principi, metodi e procedure*. Giappichelli editore, 2019

Pertanto tale evidenza dovrà essere verificata mediante verifica con la banca depositaria e controparte alla fine dell'esercizio.

Utilizzando conferme esterne, il revisore può evidenziare eventuali controversie relative al lavoro svolto.

Il revisore può quindi chiedere delle conferme alle seguenti figure:

- 1) Le Banche
- 2) I debitori
- 3) Depositari
- 4) Legali
- 5) Fiscalisti
- 6) Creditori

Il revisore deve accertare che le giacenze di cassa ed i crediti e debiti verso le banche esistano, che derivino da operazioni effettivamente avvenute e correttamente rilevate e che gli eventuali vincoli alla libera disponibilità per l'azienda siano evidenziati in bilancio.

Esso inoltre deve verificare la competenza di periodo delle operazioni da cui derivano le giacenze di cassa ed i crediti/debiti verso banche: il revisore deve accertare che le giacenze di cassa ed i crediti e debiti verso banche esposti in bilancio siano originati da operazioni (incassi e pagamenti) rilevate, per competenza, entro la data di riferimento del bilancio.

Un test particolarmente importante che gli auditor devono effettuare è il cosiddetto test delle competenze.

Ciò include tre punti importanti:

- 1) Confronto tra conteggi fisici del contante e dati registrati nei documenti contabili.
- 2) Controllo dei bonifici interbancari avvenuti nel periodo immediatamente precedente e successivo alla data di bilancio.
- 3) Confronto tra performance aziendale e performance bancaria.

Tra le diverse indagini di routine, il revisore è chiamato principalmente a verificare:

- a) Eventuali compensazioni tra crediti e debiti verso banche;
- b) Esistenza di vincoli sulle disponibilità dei crediti;
- c) Garanzie fornite alle banche
- d) Importo degli effetti scontati o accreditati dalle banche;
- e) Corretta contabilizzazione degli interessi di periodo.<sup>12</sup>

Da un punto di vista meramente operativo il revisore dovrà iniziare ad effettuare la circolarizzazione degli istituti di credito con cui l'azienda ha rapporti finanziari e di conto corrente; dovrà riconciliare i saldi di conto con quelli presenti sugli

---

<sup>12</sup><https://www.revilaw.it/2020/03/29/la-revisione-delle-disponibilita-liquide>

estratti conto bancari, dovrà, in sostanza, effettuare tutte le verifiche che attestino la veridicità dei conti esposti in bilancio

### **3.2 PIANIFICAZIONE**

Come prima cosa il revisore deve applicare le procedure di valutazione del rischi che consentono di conoscere l'impresa e il ciclo con riguardo a: <sup>13</sup>

- Politiche e modalità di gestione finanziaria, compresa l'esistenza di un sistema di pooling finanziario per la società o il gruppo.

Unità operativa responsabile della riscossione dei pagamenti.

- Strumenti di controllo dell'incasso e del pagamento (bonifici, ricevute bancarie salvo buon fine, assegni, ecc.

- Elenco delle banche con le quali siamo convenzionati (comprese le banche con le quali il rapporto si è concluso nel corso dell'anno).

- Elenco dei registratori di cassa (euro e valute estere) e loro funzioni (es. soggetto responsabile, spese per le quali viene utilizzato il registratore di cassa).

- Sistema informativo utilizzato per gestire i pagamenti e verificare gli incassi da clienti.

Queste informazioni possono essere ottenute attraverso interviste al management.

Successivamente viene utilizzata una procedura di valutazione del rischio.

Alcuni fattori di rischio essenziali sono:

- Carenza di liquidità

---

<sup>13</sup> ISA Italia n°300 Pianificazione della revisione contabile del bilancio

- Divisione elevata/ingiusta di banche e liquidità
- Operazioni bancarie complesse
- Gestione valutaria
- Elevato numero di operazioni
- Presenza di banche estere
- Falsa registrazione

In seguito si passa alla valutazione del rischio di controllo

a) Rischio che i conti in contanti e mezzi equivalenti e i trasferimenti di debiti a banche e altri fornitori finanziari non siano adeguatamente autorizzati e convalidati da persone autorizzate e non siano adeguatamente documentati e tracciati:

- 1) Garanzia di valore insufficiente;
- 2) RegISTRAZIONI imprecise
- 3) Perdita o appropriazione indebita di recuperi
- 4) Conti di cassa e mezzi equivalenti, trasferimenti di debiti a banche e altri fornitori finanziari, e relativi proventi finanziari e rischio che le commissioni non vengano registrate:

- 1) Al momento giusto
- 2) Il saldo delle scritture contabili potrebbe non corrispondere all'effettivo saldo bancario

3) Errori o inesattezze nei documenti contabili e possibilità che i relativi proventi e oneri finanziari e obblighi non siano correttamente registrati nei conti:

a) Transazioni e pagamenti non autorizzati

b) non sono riconosciuti: 1) in modo tempestivo, accurato e in conformità con sani principi contabili

2) avviati e controllati da persone non autorizzate

Si passa poi con le procedure di analisi comparativa che consistono nell'utilizzo di particolari indicatori calcolati sui dati di bilancio per mettere in relazione dati omogenei (di bilancio, di budget, contabili) di diversi periodi ed individuare situazioni anomale o aree critiche da sottoporre a particolari verifiche.

Esempi:

- Margine di disponibilità

- Margine di tesoreria

- Disponibilità liquide/tot. attivo

- Flusso cassa/Ebitda

• Altri controlli

• la presenza di controlli automatici finalizzati a verificare la corrispondenza degli importi di incasso/pagamento con i relativi

crediti/debiti (es. importo del bonifico al fornitore e importo della fattura di acquisto);

- la presenza di blocchi nel sistema informatico in caso di discordanza degli importi delle operazioni evidenziate nel punto precedente;
- l'esistenza di procedure scritte per la gestione della tesoreria che regolano tutte le operazioni di entrata/uscita delle disponibilità liquide;
- la presenza di report di eccezioni per evidenziare attività di tesoreria che si svolgono in maniera differente rispetto a quanto previsto in procedura;
- la presenza di meccanismi di protezione fisica delle giacenze di cassa e la verifica indipendente della corretta tenuta della prima nota di cassa.

Infine si ritiene opportuno svolgere i test di sostanza, ovvero verificare che:

- I valori esposti devono essere veritieri. Eventuali vincoli devono essere evidenziati. (esistenza)
- Le risultanze devono essere riferibili all'esercizio in chiusura Riconciliazione tra saldi contabili e documenti bancari o di cassa (competenza)
- La valutazione deve essere conforme ai principi contabili esame documentazione Verifica dei calcoli valutativi (Corretta valutazione)
- Le attività devono essere correttamente esposte in bilancio  
Corrispondenza tra voce e contenuto Uniformità rispetto

all'esercizio precedente Valutazione del cambiamento (ragioni, effetti e informativa) Esame delle procedure di cui sopra e confronto con gli esercizi precedenti (esposizione).

Per accertare l'esistenza e la corretta informativa di bilancio si deve:

- procedere al conteggio fisico della cassa
- procedere alla circolarizzazione delle banche (modello ABI-REV)
- riconciliare i saldi bancari con quelli contabili
- controllare i movimenti tra le banche avvenuti in un periodo immediatamente precedente e successivo alla data di bilancio
- controllare la corretta data delle operazioni (non la data valuta)
- controllare l'inesistenza di compensazioni di partite
- controllare l'esistenza di vincoli o garanzie
- controllare il trattamento degli effetti scontati o al s.b.f.
- controllare il trattamento degli interessi, oneri e proventi
- controllare i movimenti di liquidità in relazione alla norma sull'anticiclaggio

### 3.2.1 MODELLO ABI REV

È un documento di risposta standard che viene utilizzato dalle banche italiane nell'attività di risposta alle circolarizzazioni provenienti dai revisori.

Il modello ABI REV contiene informazioni su:

- Conti in essere, tassi, fidi e relativi saldi

- Conti chiusi nel corso dell'esercizio
- Garanzie prestate dalla banca per conto della società
- Effetti e altri documenti della società presso la banca per lo sconto, l'accredito sbf o l'incasso
- Garanzie prestate dalla società alla banca a favore proprio
- Garanzie che la società si è fatta prestare da terzi
- Garanzie prestate dalla società a favore di terzi
- Titoli e valori della società depositati a custodia o in amministrazione
- Cassette di sicurezza e plichi chiusi
- Persone autorizzate a operare per conto della società e limiti ai poteri di firma
- Contratti derivati e operazioni fuori bilanci<sup>14</sup>

### 3.2.2 IL CUT OFF FINANZIARIO

Verificare che i saldi bancari iscritti in bilancio tengano conto di tutti e soli i movimenti finanziari aventi competenza anteriore o corrispondente al giorno di chiusura dell'esercizio sociale Estratto conto del mese di chiusura del bilancio

---

<sup>14</sup> D'Onza, G., & Marchi, L. (2019). *La revisione del bilancio. Principi, metodi e procedure* (pp. 1-428). Giappichelli editore.

L'obiettivo del test è quello di verificare che i saldi bancari iscritti in bilancio tengano conto di tutti e soli i movimenti aventi competenza anteriore o corrispondente al giorno di chiusura dell'esercizio sociale.

Il test necessita dei seguenti documenti: Estratto conto del mese di chiusura del bilancio .

Dal primo documento occorre estrapolare gli importi registrati dalla banca nel mese, ma che abbiano data operazione relativa all'esercizio successivo. Dal secondo occorre estrapolare gli importi registrati dalla banca nell'anno successivo, ma con data operazione precedente la fine dell'esercizio. Per tutte queste operazioni occorrerà verificare la corretta registrazione contabile. Classificazione/ Corretta rappresentazione • Esaminare i verbali dei consigli di amministrazione, le linee di credito, i contratti di finanziamento o altri documenti per verificare la presenza di qualunque limitazione sulla disponibilità della cassa come saldi di compensazione o limiti di giacenza obbligatoria.

### **3.3 RIPERCUSSIONI DEI CONTROLLI SULLA RELAZIONE FINALE**

La relazione è un documento rilasciato dal revisore alla fine del suo processo di revisione contabile per dimostrare che il bilancio dell'azienda revisionata sia

conforme ai principi contabili e alle norme del codice civile. È l'output principale dell'attività di audit. Si possono avere 4 tipi di giudizio:<sup>1516</sup>

- Giudizio positivo senza rilievi, espresso dal revisore laddove concluda che il bilancio è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile
- Giudizio positivo con rilievi, emesso in presenza di errori emersi significativi ma non tali da compromettere l'attendibilità del bilancio nel suo complesso;
- Giudizio negativo, modifica il giudizio sul bilancio e viene emesso in presenza di uno o più errori significativi di entità tale da compromettere l'attendibilità del bilancio;
- Impossibilità di esprimere un giudizio, emesso quando il revisore non è in grado di esprimere alcuna valutazione in merito alla correttezza o meno del bilancio.

---

<sup>15</sup> Principio di revisione internazionale (ISA Italia) n°700, formazione del giudizio e relazione sul bilancio

<sup>16</sup> Principio di revisione internazionale (ISA Italia) n°705, modifiche al giudizio nella relazione del revisore indipendente

## CONCLUSIONE

Arrivati a questo punto possiamo comprendere l'utilità dell'attività di revisione, che è un servizio di supporto sia per le aziende sia per gli eventuali investitori.

Si è visto come questa disciplina abbia origini molto lontane e che tuttora continua ad evolversi.

In particolare lo sviluppo di questa attività ha contribuito alla formazione di principi e regole di comportamento che hanno reso omogenea l'attività di controllo sulla contabilità e sui bilanci. Vengono quindi a definirsi degli standard di base ai quali commisurare il livello qualitativo della revisione per tracciare una guida che definisse il soggetto competente della revisione contabile e le modalità di espletamento della stessa.

Si è descritto le finalità e le modalità del controllo effettuato del revisore e le norme che disciplinano il bilancio, principale oggetto di verifica.

Si è sottolineato l'importanza di questo strumento informativo, che rappresenta nei minimi dettagli la situazione economica di un'impresa.

Il revisore pertanto deve essere attento ad identificare i rischi derivanti dagli errori conetenuti nel bilancio.

Il ciclo disponibilità liquidi, essendo un ciclo routinario caratterizzato da molte transazioni di importi significativi, può presentare rischi di frode, in quanto si tratta di valori liquidi. A tal proposito diviene un'area rilevante dal punto di vista economico finanziario e dunque deve essere sottoposto al controllo del revisore.

Si esaminano tutte le procedure di revisione da svolgere sul bilancio che sono stabilite in funzione dei rischi .

Dunque il revisore è una figura molto importante che svolge principalmente le attività di controllo dei conti per aziende. Esso esprime il proprio giudizio attraverso la relazione, che è un documento a cui i lettori si possono affidare per poi fare delle scelte di investimento.

# BIBLIOGRAFIA

Marinelli, U. (2014). *Revisione contabile: Principi e note metodologiche*. Terza edizione. G Giappichelli Editore.

Marinoni, M. A. (2015). *Revisione Legale dei Conti e Risk Approach*. G Giappichelli Editore

Quagli, A. (2017). *Bilancio di esercizio e principi contabili* (Vol. 5). G Giappichelli Editore.

Principio di revisione internazionale (ISA Italia) n°520: procedure di analisi comparativa

# SITOGRAFIA

<http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/ea/article/view/1726>

<https://www.larevisionelegale.it/2024/06/25/principi-contabili-nazionali-ed-internazionali-differenze-e-applicazione/>

<https://revisionelegale.rgs.mef.gov.it/area-pubblica/normativa/principiRevisione/index.html>

<https://www.fondazioneoic.eu/>

<https://www.unicarevi.it/le-cinque-fasi-della-revisione-legale/>

<https://www.larevisionelegale.it/2012/05/15/la-revisione-delle-disponibilita-liquide/>